

53. Riflessioni sulla Parola della XXV Domenica del tempo ordinario - A

Il vero volto di Dio è la Misericordia gratuita della Trinità

La parabola di oggi ha tanti valori simbolici:

Una vigna molto amata, da far fruttificare, rappresenta tutta l'umanità.

Un Padrone, Dio che instancabilmente ci **chiama** a lavorare nella sua vigna.

La paga di 1 denaro che è spiegata come "**quel che è giusto**" o "**il necessario per vivere**".

Si comincia a retribuire **dagli ultimi**, i meno fortunati.

La **retribuzione** misurata sulla persona, non sul lavoro svolto. **L'uomo prima del mercato.**

Se è "il necessario per vivere" va dato **a tutti e in egual misura**, generosamente.

Dio non paga, dona! Un padrone che non accetta la logica commerciale.

Se questo padrone **ti ha urtato** e sconcertato **domandati in che Dio credi**.

Dio non è la bella copia delle logiche umane, della giustizia umana, della misericordia umana.

I miei pensieri non sono i vostri pensieri; i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

In questa parabola Cristo ci rivela il vero volto di Dio.

- **Padre di tutti**, che vuole tutti dentro al suo progetto: umanizzare la vita ora e divinizzarla, poi.
- **Fiducioso** verso tutti, chiama, accoglie in qualunque ora, qualunque fase della vita.
- **Non giudica** il passato, propone un futuro.
- **Dona** a tutti quello che è **necessario** per sentirsi vivi e realizzati.
- Ha deciso di **regalare a tutti la pienezza della vita a prescindere dal merito**.
- Dio **ti regala il Paradiso**, non devi guadagnarlo, devi solo accettarlo, amando gli altri.

È un dono generoso, un gesto "da Dio", perchè **la Misericordia** è la pienezza della giustizia.

Sei invidioso di chi è arrivato all'ultimo momento? Ti senti migliore, più degno di un altro?

Pensi di poter **classificare** gli altri in buoni e cattivi con le tue categorie umane?

Invochi **Dio per castigare** qualcuno? Vuoi che Dio applichi il tuo concetto di giustizia?

Pensi di **comprare il cuore di Dio** con le tue buone azioni? di essere in credito da Dio?

In definitiva **riduci Dio, ma anche te, a un ragioniere** che contabilizza meriti e demeriti.

Vuol dire che **non hai conosciuto** il Dio di Gesù Cristo.

Vuol dire che **non sei convinto** che Gesù ha dato la sua vita per averti con sé per sempre.

Vuol dire che **non ti senti** la pecora capricciosa, persa, che Gesù ha ricercato e abbracciato.

Vuol dire che **non ti riconosci** figliol prodigo bisognoso dell'abbraccio paterno.

Ascolta San Giovanni:

- Dio è amore, chi non ama non può conoscere Dio, perchè **Dio è amore**.
- Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che **ha dato la sua vita per noi**.
- Chi sta nell'amore dimora in Dio e **Dio dimora in lui**.
- Carissimi, se Dio ci ha amato, **anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri**.

Ascolta San Paolo:

- Sono stato **crocifisso con Cristo** e non sono più io che vivo, ma **Cristo vive in me**.
- **Questa vita** nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me. **Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me**.
- **Per me il vivere è Cristo e il morire un guadagno**.

La religione dell'innamoramento libero e gratuito contrapposta alla **religione del merito**.

Ecco la giustizia di Dio = che **tutti** siano chiamati, che **tutti** entrino nel progetto, che **tutti** possano lavorare, che **tutti** abbiano il necessario. **Tutti** con la medesima dignità.